

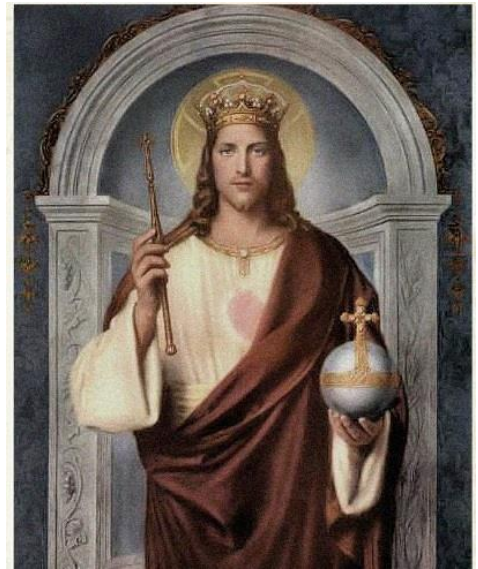


# La Settim@na

N° 400/ 22 Anno Liturgico C

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

20 NOVEMBRE	XXXIV DOMENICA DEL T. ORDINARIO SOLENNITA' DI CRISTO RE
II settimana salterio	2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def. Ave e Ottavio Bazzani; † def. Angiolina Motti e Arnaldo Mazzini
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def. Prospero Margini, Pia Davoli e familiari
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † def. Ennio ed Enzo † def. Fabrizio Beghi; † def. Domenica Farina
21 NOVEMBRE	LUNEDI' <i>Presentazione della B.V. Maria</i>
	Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4
22 NOVEMBRE	MARTEDI' <i>S. Cecilia</i>
	Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11
ore 20.00	S. Messa – Quattro Castella † def. Christian Travaglioli
23 NOVEMBRE	MERCOLEDI' <i>S. Clemente I</i>
	Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19
24 NOVEMBRE	GIOVEDI <i>S. Prospero Vescovo.</i>
	Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28
ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
25 NOVEMBRE	VENERDI' <i>S. Caterina di Alessandria</i>
	Ap 20,1-4.11 – 21,2; Sal 83; Lc 21,29-33
ore 20.00	S. Messa – Quattro Castella † def. Amasio e Maria Rosa Marsella A seguire Adorazione Eucaristica
26 NOVEMBRE	SABATO <i>B. Giacomo Alberione.</i>
	Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36
ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
27 NOVEMBRE	I DOMENICA DI AVVENTO
III settimana salterio	Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def. Don Valerio † def. Giorgetta e Remo; † def. Savino Ferrari † def. Sara, Maria, Pierino ed Edmondo Sezzi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def. Fam Freschi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † def. Ernesto



† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»

Parola del Signore

## Meditazione sul vangelo

I membri del Sinedrio, che avevano consegnato Gesù a Pilato e ai soldati che dovevano crocifiggerlo, pensavano di essersi liberati di un uomo pio, certo, ma pericoloso politicamente. Ora, essi sono ai piedi della croce e lo scherniscono chiamandolo Messia, eletto di Dio, re. Ma Gesù, proprio in quanto Messia e Re nel compimento del piano eterno di salvezza, ingaggia sulla croce una lotta sanguinosa contro Satana, che aveva soggiogato l'uomo sull'albero del paradiso. Ora, sull'albero della croce, Cristo gli inferisce un colpo mortale e salva l'uomo. Gesù poteva scendere dalla croce e salvarsi; ma non l'ha fatto, perché altrimenti non ci avrebbe salvato. Ed ecco che raccoglie i frutti della sua passione: uno dei due ladroni crocifissi ai suoi fianchi confessa i propri peccati ed esorta l'altro a fare lo stesso, ma, soprattutto, professa la sua fede: Gesù è Re! Il Re crocifisso gli assicura in modo solenne: "Oggi sarai con me in paradiso". Adamo aveva chiuso a tutti le porte del paradiso, Gesù, vincitore del peccato, della morte e di Satana, apre le porte del paradiso anche ai più grandi peccatori, purché si convertano, sia pure nel momento della loro morte.

## Il Pavaglione non va in letargo

Gli amici del Pavaglione ritengono importante non perdere i contatti con la comunità Parrocchiale solo perché il clima non consente di passare le serate all'aperto. Perciò:

a partire da Gennaio 2023 organizzano per **l'ultimo sabato di ogni mese** un momento conviviale, nei locali dell'oratorio, per rinsaldare l'amicizia davanti ai piatti appetitosi preparati dalle nostre rezdore.

Si inizia venerdì 25 Novembre (causa impegno della struttura per sabato 26), con polenta e cinghiale e sorpresa delle rezdore.

**Prezzo: € 10 a persona e bimbi fino a 14 anni gratis.**

Per prenotare:

**Gabriella 3471058345; Cristina 3388265196**

## **Il 26 novembre p.v. si terrà la consueta Colletta Alimentare su tutto il territorio nazionale.**

Come Caritas interparrocchiale saremo presenti in vari supermercati locali e, per questo, **cerchiamo volontari disposti a donare 2-3 ore di tempo per coprire i seguenti turni al:**

**Sigma Pontenovo e al Sigma 4 Castella**

dalle ore 8,30 alle ore-11,00

dalle ore 10,45 alle ore -13,00

dalle ore 12,45 alle ore -15,00

Se sei disponibile e vuoi concordare l'orario contatta:

**Enrica 348 1332849 Paola 327 556 2405**



## L'altare dei sacrifici nel tempio di Gerusalemme

L'altare era il cuore stesso del Tempio di Gerusalemme. Intorno ad esso ruotava tutto il servizio divino: le offerte giornaliere e quelle supplementari, i sacrifici individuali e quelli collettivi. Tutte le principali cerimonie che si svolgevano nel Tempio, come il sacrificio della Pasqua, l'offerta delle primizie nello Shavuot (festività che commemora la **consegna a Mosè da parte di Dio della Torah**, quei Dieci Comandamenti che hanno poi costituito le basi dell'etica occidentale) e anche la festa del Sukkot (**festa delle capanne** o **festa dei tabernacoli** che ricordava la vita del popolo di Israele, nel deserto, durante il viaggio verso la terra promessa), avevano luogo nelle immediate vicinanze dell'altare.

La forma dell'altare era un perfetto quadrato: raggiungeva i 10 *amot* (**5 metri**) di altezza ed era largo 32 *amot* (circa **16 metri**).

Su di esso ardeva un fuoco continuo tanto da assomigliare più ad un incendio che a un falò. Si racconta che, nemmeno la pioggia, riusciva a spegnerlo. Vi venivano bruciati animali interi, anche di grosse dimensioni, come i tori. In effetti, l'altare del sacrificio si chiamava "ariel", *il Leone di Dio*, perché divorava vittime e legna.